

# Aumentano i "nuovi poveri"

Presentato il report della Caritas: nell'albese mille famiglie in difficoltà

## DISAGIO

**La prima richiesta? Un aiuto per poter pagare le utenze e l'affitto**

DI MIMMO LAVAZZA

» Sono stati quasi mille i nuclei familiari che nel periodo compreso tra settembre 2020 e agosto 2021 si sono presentati ai CdA, i Centri di Ascolto della Caritas diocesana, per ricevere un aiuto economico. Un sostegno letteralmente per "arrivare a fine mese", considerando le spese essenziali, come il pagamento dell'affitto o l'acquisto di farmaci e generi di prima necessità.

A tracciare la mappa della povertà sempre più diffusa nel nostro territorio ci ha pensato la Caritas, che ha diffuso i dati relativi alle richieste dell'ultimo anno, restituendoci un quadro dalle cifre preoccupanti. La prima considerazione che emerge è il numero di famiglie in difficoltà economiche che è in crescita. Una situazione sicuramente aggravata dalla crisi indotta dalla pandemia.

### Chi sono i nuovi poveri?

Analizzando i dati dell'Osservatorio delle Povertà della Caritas, emerge come - nel periodo preso in considerazione - si sono presentate ai CdA 946 nuclei familiari, per un totale di 2.329 persone. Donne e uomini sono presenti in percentuali molto simili: 442 femmine (47%) e 498 maschi (53%). Gli stranieri sono il 61%, a fronte, dunque, di un 39% di italiani. Se analizziamo invece l'età dei richiedenti aiuto, colpisce il fatto che quasi la metà ha meno di 45 anni. Il 35% ha un'età compresa tra 46 e 60 anni e la restante percentuale è composta da over 60. Un altro dato importante riguarda i cosiddetti "nuovi poveri", ossia quelle persone che nell'ultimo anno si sono rivolte per la prima volta ai centri



Cresce, nel nostro territorio, il numero di famiglie che si rivolgono alla Caritas per ricevere un aiuto

TIPO DI INTERVENTO	TOTALI	%
utenze	67329.71	31%
affitti e spese casa	42869.79	20%
contributo economico generico	39652.84	18%
farmaci e spese mediche	17604.38	8%
scuola	17324.82	8%
cibo	8759.15	4%
auto - contributi	8756.42	4%
generi per bambini	3440.74	2%
documenti	2804.00	1%
spese bancarie	1502.67	1%
spese ufficio e cancelleria	1333.62	1%
viaggi e biglietti	1255.00	1%
prestito	1200.00	1%
borse lavoro	1175.00	1%
<b>TOTALE</b>	<b>215008.14</b>	

## I dati nazionali: il 2020 è stato un anno nero

La quota dei "poveri cronici" è cresciuta in dodici mesi di oltre il 26%

» A livello nazionale, il nuovo rapporto della Caritas Italiana sulla "Povertà ed esclusione sociale in Italia", appena reso noto, restituisce una fotografia del Paese allarmante. Il 2020 è l'anno dei cosiddetti "nuovi poveri" cioè persone cadute in povertà nel corso degli ultimi 12 mesi anche a causa della pandemia: l'aumento è stato del 44%. La quota dei poveri cronici, vale a dire quelli a carico della Caritas da almeno 5 anni, è cresciuta invece del 26%. Nel

2020 Caritas Italiana ha supportato 1,9 milioni di persone. In pratica, si contano oltre 1 milione di poveri assoluti in più rispetto al pre-pandemia, arrivando al valore record di persone in stato di povertà assoluta di 5,6 milioni, pari ad oltre 2 milioni di nuclei familiari). L'incidenza delle famiglie in povertà assoluta si conferma più alta nel Mezzogiorno (9,4%), anche se la crescita più ampia, registrata da un anno all'altro, si colloca nelle regioni del

Nord (dal 5,8% al 7,6%). Per quanto riguarda i minori, i dati emersi dall'ultimo rapporto della Caritas sono - per quanto possibile - ancora più preoccupanti. In valore assoluto oggi in Italia si contano 1 milione 337mila bambini e ragazzi che non hanno l'indispensabile per condurre una vita quotidiana dignitosa. Tra i minori sono soprattutto ragazzi e adolescenti a sperimentare le maggiori criticità, in particolare le fasce 7-13 anni e 14-17 anni.

Nell'ultimo anno, hanno fornito regolarmente generi alimentari a 435 nuclei familiari, con un costo annuo di gestione di 80.000 euro e una distribuzione di cibo per un costo corrispondente di 256.000 euro. Per quanto riguarda, infine, le altre voci di uscita dei CdA, il contributo alle spese per le automobili (bollo, assicurazione, riparazione) è stato del 4%. L'acquisto di generi per bambini (pannolini, cibo, oggetti per bambini) ha coperto una fetta del 2%. Quote inferiori all'1% hanno infine riguardato una serie di voci che includevano, ad esempio, la produzione o il rinnovo di documenti o le spese di biglietteria per gli spostamenti. Da questa classifica è comunque esclusa la distribuzione di abiti e mobili. Da segnalare, infine, una fetta molto grande - corrispondente al 18% delle uscite - classificate come "contributo generico". «La raccolta di questi dati - fanno sapere dalla Caritas diocesana - ha l'obiettivo di delineare le principali caratteristiche delle persone in carico, individuare i problemi segnalati da queste persone, analizzare gli interventi realizzati e le risorse disponibili nella nostra Diocesi per avere un'idea più dettagliata delle problematiche rilevate nei singoli CdA e progettare azioni sempre più mirate ed efficaci».

### L'identikit di chi chiede aiuto: composizione delle famiglie ed età media



della Caritas. Questi ultimi rappresentano il 30% del totale, a fronte del restante 70% composto invece da persone già in carico nel periodo precedente. Da segnalare che, in quasi la metà delle famiglie assistite è presente almeno un figlio minore. Un'ultima curiosità, risulta molto elevata

la percentuale di persone divorziate (16%) o vedove (4%).

### Affitto e utenze, la prima emergenza

Praticamente un terzo degli interventi realizzati dai CdA nell'arco di tempo esaminato ha riguardato il pagamento delle utenze (31%), seguito da

un 20% di uscite per affitti e spese condominiali. L'8% degli aiuti si è concretizzato nell'area della sanità (acquisto di farmaci, prestazioni infermieristiche o ambulatoriali specialistiche). Una fetta altrettanto grande è stata investita negli aiuti in ambito scolastico (pagamento di rette scola-

stiche, acquisto di materiale e libri). L'acquisto di beni alimentari da parte dei CdA ha riguardato il 4% dei contributi totali elargiti. Occorre però sottolineare che distribuire regolarmente cibo alle persone in difficoltà ci pensano anche gli Empori della Solidarietà.

## SOLIDARIETA'

DI MIMMO LAVAZZA

» Si chiama "Famiglia e Welfare". E' la nuova iniziativa, promossa dalla Fondazione CRC in collaborazione con Fondazione San Martino, Caritas Diocesana, Enti Gestori dei servizi socio-assistenziali della provincia di Cuneo e Associazione "Ali Spiegate" di Bra, che mette a disposizione 700 mila euro per offrire un sostegno economico a fondo perduto a chi si trova in documentate condizioni di fragilità socio-lavorativa per le conseguenze della pandemia da Covid-19. "Famiglia e Welfare" si rivolge a cittadini residenti in provincia di Cuneo la cui condizione economica si è modificata per la riduzione o l'interruzione delle attività lavorative a causa dell'emergenza sanitaria, a quelli che non han-

## Un aiuto economico da "Famiglia e Welfare" Piano della Fondazione Crc per chi ha subito perdite dalla pandemia

no potuto accedere a misure economiche nazionali, regionali e locali promosse per far fronte alla crisi o che, nonostante il sostegno ricevuto, non sono in grado di far fronte autonomamente alle spese per il sostentamento familiare o per la gestione dell'attività lavorativa, anche autonoma. I beneficiari in possesso dei requisiti potranno essere inseriti in un percorso di monitoraggio e verifica. Due sono le tipologie di sostegno previste: Alleanza 2.0 prevede contributi a fondo perduto per la copertura delle spese per l'abitazione e la gestione familiare a seguito dell'aggravarsi di condizioni personali e lavorative.



L'emergenza sanitaria ha colpito tante attività lavorative

Alleanza Locazione prevede contributi a fondo perduto ai locatori che applicano una temporanea riduzione del canone di locazione per immobili ad uso abitativo a famiglie

in difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria. La copertura prevista ammonta al 50% della riduzione applicata, fino ad un massimo di un anno per un importo mas-

simo complessivo di 1.200 euro per singola locazione. «Questa iniziativa nasce dalla constatazione che l'emergenza sanitaria continua ancora oggi a generare notevoli problemi economici a cittadini, famiglie, piccole imprese, lavoratori autonomi e piccoli professionisti della nostra provincia - dichiara Davide Merlino, della Fondazione CRC - Famiglia e Welfare nasce proprio con l'obiettivo di non lasciare indietro nessuno e si realizza grazie all' collaborazione degli enti che ogni giorno lavorano su questi temi. Le Caritas diocesane, i Servizi Socio Assistentziali e la Fondazione San Martino hanno concordato di proseguire

nell'unire risorse ed esperienze a sostegno delle persone e famiglie che sono ancora in difficoltà nel gestire l'ordinaria vita familiare e lavorativa. Saranno valutate le diverse situazioni di fragilità verificandone lo stato di bisogno, in modo che l'aiuto offerto contribuisca a sollevare dalla crisi famiglie, piccoli imprenditori, lavoratori autonomi. La Fondazione CRC mette così in campo un ulteriore prezioso strumento per affrontare il notevole disagio sociale ed economico provocato dall'emergenza Covid anche nella nostra provincia». Chi è interessato a fare domanda può contattare il numero telefonico 353.431.2210 (il martedì ore 9-12 e il venerdì ore 15-18) o rivolgersi direttamente alle Commissioni locali ai riferimenti disponibili sulla pagina web [www.fondazioneCRC.it/famigliaewelfare](http://www.fondazioneCRC.it/famigliaewelfare).